

I PROGETTI

06901

06901

Aziende in transizione due fondi per lo sprint

Ghisellini, condirettore generale di Crédit Agricole Italia:
“Sosteniamo con diversi strumenti lo sviluppo di imprese,
anche medie e non quotate, impegnate in percorsi Esg”
La banca ha erogato più di tre miliardi di finanziamenti

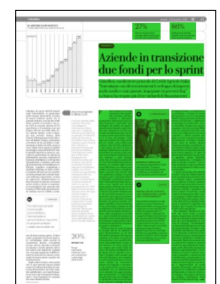
Poter contare su un'organizzazione ben strutturata, puntare sull'innovazione e sull'export, accelerare la transizione verso modelli di business sostenibili. Sono molteplici gli ambiti nei quali le aziende sono chiamate oggi a investire per competere con successo sui mercati internazionali e un aiuto arriva anche dal mondo bancario. È il caso del gruppo Crédit Agricole in Italia che conta 5,9 milioni di clienti, circa 1.600 punti vendita e oltre 16.400 collaboratori. Qui opera con tutte le linee di business: dalla banca commerciale al credito al consumo, dal corporate & investment banking al private banking e asset management, fino al comparto assicurativo e ai servizi dedicati ai grandi patrimoni. «Le aziende oggi si trovano ad affrontare un contesto geopolitico ed economico complesso: hanno superato gli ostacoli della crisi pandemica prima e di quella energetica poi», sottolinea Roberto Ghisellini, condirettore generale di Crédit Agricole Italia che specifica come «quelle più virtuose hanno saputo adottare nuove strategie di risposta mettendo al centro dei loro progetti l'ottimizzazione dei processi produttivi, la gestione dei costi e la ricerca di sinergie con partner affidabili di lungo periodo». In questo contesto, prosegue Ghisellini, «il sistema bancario sta diventando sempre di più un abilitatore e facilitatore dei progetti di crescita basati sull'innovazione, sulla transizione tecnologica e verso modelli di business sostenibili. Come Crédit Agricole Italia mettiamo a disposizione diversi strumenti adottando un approccio aperto e sistemico».

Nell'esercizio in corso la banca ha erogato più di tre miliardi di nuovi finanziamenti, di cui oltre 700 milioni destinati alle imprese orientate ad avviare un percorso di transizione verso modelli di business Esg (ambientali, sociali e di governance). Un tema, quest'ultimo, sempre più sentito dalle imprese che hanno moltiplicato negli ultimi anni le iniziative per ridurre l'impatto delle proprie attività sull'ambiente e per contribuire a una società più equa. Una tendenza dettata da consumatori sempre più esigenti e consapevoli, ma anche frutto di una nuova sensibilità che va diffondendosi tra le aziende che oggi guardano agli investimenti in sostenibilità non più solo come a un obbligo etico, ma anche come a uno strumento per ottenere vantaggi finanziari a lungo termine. «Le imprese sono chiamate a rivedere le strategie finanziarie con cui conseguire obiettivi Esg, potenziare la loro posizione sul mercato e migliorare, al contempo, la redditività», osserva Ghisellini. Proprio per questo, prosegue, «diventa cruciale affiancarle nei momenti rilevanti, mettendo a loro disposizione la nostra expertise, e offrire prodotti adeguati e servizi concessi da partner specializzati». L'istituto è inoltre molto attivo in ambito finanza d'impresa ed m&a, considerate come direttrici lungo le quali si può concretizzare l'evoluzione del rapporto banca-impresa. Si tratta di attività specialistiche ad alto valore aggiunto, spiega Ghisellini, «che acquisiscono - a maggior ragione in questo contesto - una valenza strategica come acceleratori del potenziamento della cresci-

ta aziendale».

A questo proposito, l'Euromoney & Barometer rivela che il filone delle fusioni e acquisizioni nel nostro Paese è rimasto solido, considerato che le imprese tricolore puntano attraverso questa strada a sostenere gli investimenti necessari a ripositionare attività e operation nei nuovi scenari di mercato, anche in ottica di espansione oltre confine. Il gruppo è infine molto attivo sul fronte del private equity, settore che, attraverso i capitali privati, punta a sostenere le imprese non quotate, per le quali l'accesso al credito è più complicato.

Nel comparto l'istituto ha lanciato due nuovi fondi: il primo punta a supportare con 100 milioni di euro aziende di medie dimensioni per accompagnarle in percorsi di sviluppo, consolidamento, internazionalizzazione e ricambio generazionale. Il target è rappresentato da imprese non quotate con fatturato compreso tra 10 e 250 milioni di euro, caratterizzate da buona redditività e solidità patrimoniale. Mentre il secondo punta a sostenere le imprese operanti nel settore agroalimentare e impegnate nelle sfide della transizione agricola e agroalimentare, con l'obiettivo di rendere il settore ancora più competitivo e rispettoso della biodiversità, preservando le ri-



Superficie 46 %

sorse naturali dai cambiamenti climatici. Anche in questo caso il target è rappresentato da medie aziende selezionate sulla base di parametri di redditività e solidità patrimoniale, in fase di crescita o di sviluppo del proprio business, che abbiano individuato chiari obiettivi di transizione Esg. – s.dp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 **IL PERSONAGGIO**



ROBERTO GHISELLINI
Condirettore generale di Crédit Agricole Italia: "Il sistema bancario diventa sempre di più un abilitatore e facilitatore di crescita basata sull'innovazione"

 **IL DATO**

TRIPPLICANO LE ATTIVITÀ CHE CREDONO NEL VALORE DELLA SOSTENIBILITÀ

Quasi il 60% dei dirigenti a livello globale riconosce l'importanza della sostenibilità, una quota che è triplicata in un anno (nel 2022 era al 21%). Emerge dal report "A World in Balance" realizzato dal Capgemini Research Institute che ha coinvolto oltre 2.100 dirigenti aziendali, operanti in più di 700 organizzazioni in 13 paesi, tra cui l'Italia. In base al report, si è inoltre dimezzata la percentuale di dirigenti secondo cui i costi delle iniziative di sostenibilità superano i benefici (dal 53% al 24%) e di quelli che le considerano solo un onere finanziario (dal 53% al 22%).

06901

27%
06901

Dei ceo ritiene che lo sviluppo del business sarà priorità nei prossimi mesi

86%

Delle grandi aziende italiane ricorre a pratiche di innovazione aperta